

LETTERA APERTA

ALL'AMICO FILIPPO FILIPPINI

SMS inviati ad Arturo Squassina

----- Original Message -----

From: "Ing. Filippo Filippini" <filippo.filippini@alice.it>

Egregio Squassina, come possiamo essere sicuri che votandola o invitando gli altri a votarla ella manterrà il posto nel gruppo consiliare del PD durante tutto il prossimo mandato?

Ha fatto pubblici pronunciamenti al riguardo?

Ing. Filippo Filippini - direttivo PD Coccaglio

----- Original Message -----

Messaggio inoltrato in data 10/03/2010 ore 16.53

From: "Ing. Filippo Filippini" <filippo.filippini@alice.it>

Mi ritengo pienamente soddisfatto, girerò questa missiva al direttivo PD di Coccaglio di cui faccio parte, come concordato, e voterò ed inviterò a votare Squassina per la Regione

Grazie

Ing. Filippo Filippini

Caro Filippini,

in risposta al tuo SMS ed in seguito allo scambio di opinioni avuto al telefono, mi permetto di esporre pubblicamente alcune valutazioni e di confermare alcuni impegni già assunti con il Gruppo consiliare regionale. Valutazioni espresse anche al segretario regionale Maurizio Martina che, in base ad una valutazione positiva espressa sul mio operato in Consiglio, ha sollecitato e sostenuto la mia ricandidatura, pur essendo evidente che la decisione di merito riguardava poi la Direzione ed il PD bresciano. Come peraltro è avvenuto.

In alcuni incontri avuti in campagna elettorale ho avuto richieste di chiarimento come quelle espresse da te. Per questo cerco di dare una risposta dettagliata, seria e per me impegnativa.

Come molti iscritti ed elettori del PD, ho fatto in precedenza un percorso politico nei DS e sono stato anche membro della Direzione nazionale e regionale, oltre che segretario cittadino e consigliere comunale di Brescia.

Nel 2005 sono stato eletto in Regione nella lista "Uniti nell'Ulivo" e quando nel 2008 si è

formato il Gruppo del PD non ho aderito perché non ero convinto delle modalità di formazione del PD. Facendo questa scelta non sono certo venuto meno al mandato elettorale del 2005, in quanto gli elettori della Lista "Uniti dell'Ulivo" si sono poi divisi su questo passaggio.

Per quanto mi riguarda mi sono collocato con la Sinistra Democratica, ma continuando una collaborazione costruttiva sia con il Gruppo che con i singoli consiglieri PD.

Tale collaborazione con il Gruppo PD si è sostanziata nella condivisione di quasi tutti i più significativi passaggi in Consiglio (progetti di legge, voti in Consiglio o in Commissione). La stessa modalità organizzativa (sede ed utilizzazione degli uffici, segreteria, dirigenza della struttura) è proseguita come in precedenza, ad ulteriore conferma di una collaborazione e non certo di una rottura. Lo stesso rapporto con il PD bresciano è stato mantenuto positivo sul piano dell'attività regionale, con la conferma anche del versamento (da parte mia) dei contributi economici definiti con il Gruppo PD e necessari anche per i collaboratori bresciani proposti dal PD.

Ho voluto ricordare anche questi aspetti organizzativi ed i contributi economici versati dal sottoscritto in qualità di Consigliere, perché hanno la loro importanza – spesso più delle parole - ed anche perché qualche interrogativo al riguardo mi è stato posto e anche su questo desidero fare il massimo della chiarezza.

Ripeto: ho mantenuto continuità di rapporti politici, organizzativi e per gli impegni economici con il Gruppo PD. Pur non avendo condiviso inizialmente la scelta politica sul PD, non potevo venir meno ad una responsabilità verso una parte ampia del mio elettorato del 2005 (18 mila preferenze), che successivamente aveva scelto il PD.

Quindi tutti gli impegni assunti con il capogruppo Porcari e con la segreteria regionale e provinciale, durante tutti e cinque gli anni, sono stati mantenuti da parte mia con assoluta continuità.

Nei mesi successivi, anche a seguito di valutazioni critiche che hanno riguardato l'esperienza di Sinistra Democratica, con altri amici e compagni abbiamo maturato un percorso diverso. Ricordo in particolare il confronto promosso, a fine 2008, insieme ad Agostino Agostinelli con amici ed associazioni culturali del PD, aperte anche ai non iscritti. Un confronto che è proseguito con incontri nei primi mesi del 2009 e che poi è gradualmente maturato con un esplicito sostegno alla candidatura congressuale di Pierluigi Bersani e con l'iscrizione al PD.

Tale scelta non è stata solo individuale, perché davanti alla novità della proposta di Bersani molti, che avevano avuto perplessità iniziali o contrarietà, hanno poi maturato la decisione di partecipare al congresso del PD. E lo si è fatto con trasparenza, con valutazioni anche autocritiche e spirito di lealtà.

Come ho già detto in diverse occasioni la mia adesione al PD, pur essendo stata successiva alle scelte fatte da altri amici, nondimeno è stata convinta.

Mi auguro di saper esprimere al meglio nel PD la sensibilità culturale e politica che caratterizza la mia biografia, la mia vicinanza a movimenti pacifisti, ambientalisti e dei diritti civili, oltre che alle tematiche del lavoro espresse da un sindacato come la Cgil. Quindi di poter dare un contributo al rafforzamento di un partito che riconosce e valorizza con pari dignità anche altre sensibilità, diverse dalla mia. Per questo mi sono riconosciuto in pieno nella elezione di Bisinella a segretario provinciale, nel coordinamento della mozione Bersani affidato all'amico Girelli, nella candidatura in città dell'amica Maria Teresa Bonafini o nel proseguire la collaborazione con Galperti, maturata in Consiglio regionale.

Non nascondo che mi sono interrogato sull'opportunità della mia ricandidatura, in particolare all'indomani della mia iscrizione, propendendo all'inizio per la conclusione dell'esperienza avviata cinque anni fa. A seguito di una valutazione fatta con il segretario regionale Martina, con gli amici e compagni di Brescia impegnati nel partito, nell'associazionismo e nel sindacato, ho ritenuto che la mia candidatura potesse essere utile al PD ed all'allargamento del suo

consenso.

Dalle considerazioni fatte, mi pare risulti chiara anche la risposta che mi sento di dare alla tua sollecitazione, caro Filippini: per me è del tutto normale che fare una scelta per il PD significa essere conseguenti, anche per quanto riguarda la mia collocazione nel Gruppo PD, se verrò eletto.

Ma tale coerenza per me vale anche se non sarò eletto. Perché, seppure dopo un periodo di travaglio personale e di incertezza, io mi sono iscritto al PD e non ad un Consiglio regionale.

So che qualcuno sostiene il contrario, ma evidentemente non conosce il mio percorso personale e politico. In alcune occasioni mi sono già trovato davanti al bivio tra il “posto” e la coerenza di una scelta politica ed ho sempre scelto quest'ultima. Anche quando mi ha penalizzato. Ci sarà pure una qualche ragione, che comprende anche un personale disinteresse, se pur avendo cominciato a far politica a 17 anni e pur essendo stato componente di Comitato Centrale, di Direzioni nazionali e regionali per molti anni (Pds e DS), ho assunto una carica istituzionale per la prima volta a 53 anni come consigliere comunale di Brescia. Carica da cui mi sono dimesso subito - a differenza di altri che cumulano più cariche - nel 2005, dopo l'elezione in Consiglio Regionale.

Non è per nulla vero quanto mi ha obiettato un amico che “sono andato e venuto più volte dal PD”. Io non sono andato e venuto da nessuna parte, ma ho fatto un percorso coerente! Fino al 2007 mi sono riconosciuto nei DS e nel 2009, mi sono iscritto al PD, e solo dopo un periodo di riflessione, quando mi sono convinto della validità di questa scelta. Semmai trovo davvero singolare che un amico sia quasi dispiaciuto che il PD si allarghi, coinvolgendo iscritti ed elettori che inizialmente non erano convinti del progetto del PD. La forza del PD penso stia anche nel saper guadagnare nuovi consensi, non certo nel riprodurre solo i consensi inizialmente già acquisiti.

Caro Filippini, nel ringraziarti per la tua sollecitazione, alla quale spero di averti risposto con sufficiente chiarezza, confermando l'impegno che tu mi chiedi, mi auguro che il nostro partito guadagni nuovi consensi.

Ognuno di noi darà il proprio contributo con la sensibilità e la rappresentatività sociale e culturale di cui è capace, convinto che il PD sarà sempre più forte ed autorevole nel costruire una alternativa a Berlusconi e a Formigoni se saprà allargare la sua capacità di includere e di portare a sintesi storie e provenienze diverse, tutte meritevoli di contribuire e di condividere il comune progetto del PD.

Con stima e viva cordialità

Arturo Squassina

Brescia 9 marzo 2010